

# Unioni gay, lunedì la prima trascrizione

## De Magistris: «Avrà effetti giuridici»

### Le scelte

Un napoletano e uno spagnolo hanno tutti i documenti pronti  
Il Comune: servizio già operativo

Valerio Esca

Un provvedimento che ha una valenza giuridica ben definita, che mette sullo stesso piano i matrimoni etero e quelli gay. Il sindaco Luigi de Magistris, all'indomani della firma della direttiva che permette alle coppie omosessuali residenti a Napoli di registrare il proprio matrimonio contratto all'estero presso il servizio Anagrafe, rivendica «gli effetti concreti» dell'atto e rimanda al mittente le critiche. Ci tiene a sottolineare come «questa trascrizione non abbia solo un valore simbolico ma anche giuridico. Per esempio per partecipare alle politiche sociali della città oppure all'assegnazione delle case». «Un passo in avanti notevole rispetto agli annunci ai quali la politica ci ha spesso abituato. Le coppie omosessuali potranno dunque, dopo aver espletato le procedure di iscrizione all'Anagrafe comunale della propria unione, anche partecipare ai bandi per ottenere un appartamento. Addirittura se saranno equiparate alle coppie di fatto, regolarmente sposate, potrebbero ricevere un abbattimento sull'aliquota Imu, come previsto dal regolamento comunale.

«L'atto che ho firmato - annuncia il primo cittadino - verrà inviato ad ambasciate e consolati in maniera tale che in tutto il mondo possano sapere che le coppie che si sono sposate all'estero e decidessero di risiedere a Napoli possono trascrivere il loro matrimonio». «Il senso della direttiva lo si capisce leggendo l'atto voluto fortemente dal sindaco: «Si dispone la trascrizione dei matrimoni contratti all'estero fra persone dello stesso sesso al fine di rendere pubblico un atto già di per sé valido secondo la legge dello Stato in cui è stato posto in essere. Il sindaco lo fa in quanto sono a lui riconosciute funzioni di ufficiale di stato civile quale ufficiale del governo». Un provvedimento che si va ad inserire in una vacatio legis a livello nazionale ed è proprio su questa che il Comune spinge, facendosi apripista, così come ricorda lo stesso de Magistris: «Con orgoglio credo che Napoli abbia scritto una pagina di diritto costituzionale, laicità, affermazione del fatto che tut-



ti i cittadini sono diversi, ma uguali». Per l'ex pm l'atto vuole essere «anche uno stimolo ad un legislatore ancora troppo lento nell'affermazione dei diritti costituzionali». Poi conclude il suo ragionamento: «Forse, chi lo sa, alcuni comuni sono più avanti di un legislatore che dovrebbe aprirci la strada. Sembra che in Italia ci sia una condivisione complessiva sui diritti, nel contrasto l'omofobia, nel riconoscimento della parità ma che non si riesce a tradurre in legge».

Intanto notizia di ieri: il primo matrimonio omosessuale potrebbe essere registrato al servizio Anagrafe e Stato civile del Comune già lunedì mattina o comunque ad inizio settimana prossima. Roberto e Manuel, il primo napoletano e il secondo spagnolo, vivono in Spagna, ma dovrebbero arrivare nel capoluogo campano per partecipare al pride di sabato 28 giugno. Dovrebbero poi trattarsi per poter registrare e rendere «pubblica» la loro unione presso il municipio. Roberto e Manuel, che hanno già pronta quasi tutta la documentazione necessaria, sono in attesa dell'attestato di matrimonio tradotto in italiano. I due non sono l'unica coppia che aspetta di poter regolarizzare il matrimonio a Napoli. Ce ne sarebbero già altre due, una vive a Napoli l'altra in Canada. Da Palazzo San Giacomo fanno sapere che il servizio e i dipendenti sono già operativi e pronti ad accogliere le coppie omosessuali per la registrazione delle unioni contratte all'estero.



### Il primo cittadino

Le coppie avranno accesso alle politiche sociali e all'assegnazione delle case  
Invieremo la direttiva alle ambasciate